

STELVIO. Legambiente propone una Fondazione pubblico-privata «Parco capace di attrarre turismo»

PARCO DELLO STELVIO - Legambiente scrive al ministro dell'Ambiente, ai presidenti delle Province autonome di Bolzano e Trento e al presidente della Regione Lombardia per chiedere loro di cambiare rotta sulla gestione del Parco nazionale dello Stelvio.

L'associazione chiede a Galletti, Kompatscher, Rossi e Maroni di destinare i loro sforzi istituzionali «alla costruzione di un processo di sviluppo territoriale che affianchi all'attività di un ente parco, unitario ma snello ed efficace nella tutela, una fondazione o un ente di sviluppo in grado di amministrare risorse pubbliche e private per attivare progetti vincolati allo sviluppo del territorio attraverso la cooperazione e il partenariato istituzionale tra i diversi versanti del Parco nazionale».

«È nell'interesse di tutti, e non solo degli ambientalisti, che il Parco Nazionale smetta di essere un consorzio paralizzato - scrive il presidente di Legambiente **Vittorio Cogliati Dezza** - per trasformarsi in realtà viva, capace di attrarre turismo, investimenti, progettualità; per questo è ora di usci-

re da 80 anni di parco tra separati in casa, e di scoprire tutti insieme quali potenzialità possono essere offerte da un partenariato capace di andare oltre i confini amministrativi, per far sì che lo Stelvio diventi un parco d'eccellenza in un territorio d'eccellenza». La proposta è di usare i fondi per le aree di confine delle Province autonome e il Piano d'area dell'Alta Valtellina, che la Regione Lombardia ha sviluppato nei comuni lombardi del Parco. «Si tratta di usare queste risorse per amministrare un fondo unitario, per metterle a disposizione degli enti locali attraverso bandi che riconoscano come requisito fondamentale il partenariato tra comuni delle diverse valli del parco. Tra Lombardia, Trentino e Alto Adige potrebbe così sorgere, all'ombra del Parco nazionale, un'area di cooperazione in cui comuni delle alte Valli venostane, solandre, valtellinesi e camune lavorino finalmente insieme per sviluppare progetti e servizi nel turismo, in agricoltura, nella valorizzazione e marketing di prodotti, nei servizi per la mobilità, nelle infrastrutture montane e nella manutenzione del territorio».